



CHIESA DI  
PADOVA



SEMINARIO  
MAGGIORE

**QUANDO TU PREGHI**  
(Mt 6,6)

# LA PREGHIERA NELLA GIORNATA DI GESÙ

*“Si misero sulle sue tracce”*

25 ottobre 2021

1° incontro

**2021/2022**

**SCUOLA** di  
**PREGHIERA**

# INTRODUZIONE

Nessuno nasce sapendo pregare, ma nel corso della vita lo impara e lo acquisisce a seconda della disponibilità e del desiderio.

*Scuola di preghiera* vuole essere una proposta di incontro e preghiera per giovani accomunati dal desiderio di incontrare il Signore nella sua Parola e nell'Eucaristia e che desiderano scoprire il gusto e la ricchezza dello stare alla presenza del Signore.

Il cuore di ognuno di noi è abitato dalle grandi domande di senso ma molte volte la frenesia della nostra vita, dell'università e del lavoro ci portano a non fermarci mai ad ascoltarle e a dimenticarci di esse con il rischio poi di sentirci fiacchi, impoveriti e disorientati.

Vogliamo rispondere anche a questa situazione rimettendoci alla scuola del Maestro. L'itinerario di quest'anno vuole offrire a noi un tempo di ristoro, un tempo per riempire il nostro cuore aiutandoci con strumenti, consigli, attenzioni guardando alla vita di preghiera di Gesù. Il titolo «Quando tu preghi...» (Mt 6,6) riporta le parole di Gesù che dà indicazioni ai suoi discepoli su dove e come pregare.

Buon cammino!

*I seminaristi e gli educatori*

## PROGRAMMA DELLA SERATA

20  
45

Accoglienza, prove di canto

Preghiera accompagnata in chiesa

Testimonianza di un seminarista

Ascolto della parola e meditazione

Tempo di adorazione guidata

22  
15

Termine del momento comunitario, con la possibilità di continuare la preghiera e accostarsi ad un sacerdote per la confessione o un dialogo spirituale.

23  
00

Conclusione

## ENTRIAMO IN PREGHIERA

*Benvenuto/a! Utilizza questi istanti per preparare il tuo cuore ad accogliere il Signore. Inizia a fare silenzio. Inizia a fare silenzio con chi ti sta a fianco. Inizia a fare silenzio dentro di te. Metti da parte i vari pensieri e offrili davanti al Signore. Chiudi gli occhi. Respira con calma. Ripeti dentro di te: "Vieni, Santo Spirito". Rimani. Rimani. Gusta questo silenzio, il vero luogo di incontro con il Signore.*

*Buona preghiera!*

# IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Ascoltiamo la parola del Signore dal Vangelo di Marco (1, 21-39)

<sup>21</sup>Giunsero a Cafarnaò e subito Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, insegnava. <sup>22</sup>Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. <sup>23</sup>Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, <sup>24</sup>dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». <sup>25</sup>E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». <sup>26</sup>E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. <sup>27</sup>Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». <sup>28</sup>La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea. <sup>29</sup>E subito, usciti dalla sinagoga, andarono nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. <sup>30</sup>La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. <sup>31</sup>Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. <sup>32</sup>Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. <sup>33</sup>Tutta la città era riunita davanti alla porta. <sup>34</sup>Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano. <sup>35</sup>Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. <sup>36</sup>Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. <sup>37</sup>Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». <sup>38</sup>Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». <sup>39</sup>E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoge e scacciando i demòni.

# APPUNTA



Quando ci sta a cuore una persona

Gesù partecipa alla liturgia insieme ai suoi fratelli

Insegna

Entra nella casa di Simone

Si ritira in un luogo deserto

*“Andiamocene altrove”*

# IN PREGHIERA

## Salmo 62

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco,  
di te ha sete l'anima mia,  
a te anela la mia carne,  
come terra deserta, arida, senz'acqua.

*Così nel santuario ti ho cercato,  
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.  
Poiché la tua grazia vale più della vita,  
le mie labbra diranno la tua lode.*

Così ti benedirò finché io viva,  
nel tuo nome alzerò le mie mani.  
Mi sazierò come a lauto convito,  
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

*Nel mio giaciglio di te mi ricordo,  
penso a te nelle veglie notturne,  
tu sei stato il mio aiuto;  
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.*

A te si stringe l'anima mia.  
La forza della tua destra mi sostiene.

*Gloria al Padre e al Figlio  
e allo Spirito Santo.  
Come era nel principio, e ora e sempre  
nei secoli dei secoli. Amen.*

## ASCOLTALO... PARLAGLI... DIALOGA

*Inizia ora il tempo della preghiera personale davanti al Signore Gesù. Nel silenzio mettiti cuore a cuore con lui. Cogli l'intimità e la gioia di stare alla sua presenza*

*Ora puoi scegliere.*

*Puoi leggere lentamente il brano della Scrittura, anche più volte. Soffermati su quelle parole che senti rivolte proprio a te, portale nel tuo cuore.*

*Puoi rimanere in silenzio, posando lo sguardo su Gesù. Anche lui guarda te con amore.*

*Puoi farti aiutare dai testi che trovi alla fine del libretto.*



# INTERCESSIONI

Signore, nel cuore portiamo il desiderio di stare con Te ma a volte le nostre preghiere ci sembrano aride e vuote. Sostienici con il tuo Spirito perché siano vere occasioni d'incontro con Te. Preghiamo. **Rit.**

Signore, spesso la nostra agenda è piena di appuntamenti e faticiamo a mettere ordine nella nostra vita. Aiutaci a mettere la tua amicizia prima di ogni altro impegno, perché la preghiera possa dare un senso a tutte le altre cose che siamo chiamati a fare nelle nostre giornate. Preghiamo. **Rit.**

Signore, ogni tuo figlio è unico e prezioso ai tuoi occhi. Possa essere la preghiera un luogo privilegiato in cui scoprirci e riscoprirci figli amati e figli chiamati ad amare. Preghiamo. **Rit.**

Signore, nei molti luoghi in cui viviamo la confusione e le distrazioni non ci aiutano a vedere la strada da prendere. Fa' che la nostra preghiera sia sempre più quello spazio per trovarti e discernere con Te le nostre priorità. Preghiamo. **Rit.**

*Con il prossimo canto termina la veglia di preghiera.*

*Il tempo di adorazione è fino alle ore 23.00, con la possibilità di accostarsi ad un sacerdote per celebrare il sacramento della Riconciliazione oppure per un dialogo spirituale.*

*Ti invitiamo a mantenere un clima di silenzio mentre esci dal Seminario per favorire la preghiera di chi si ferma in chiesa.*

## PAGINE PER TE

Mi riconcilio con Dio .....	11
Approfondimenti .....	17
Proposte diocesane .....	22
Ricordiamo! .....	24

# MI RICONCILIO CON DIO

Nel sacramento della Riconciliazione ricevi, attraverso il sacerdote, il perdono dei tuoi peccati e fai esperienza dell'amore e della misericordia del Padre che non ti abbandona, ma ti offre la possibilità di ricominciare di nuovo. L'esame di coscienza che segue è una traccia che ti può aiutare a verificare la tua vita: ringraziare per i doni ricevuti, chiedere perdono per i tuoi peccati, guardare al futuro per rinnovare la tua relazione con il Signore.

Non è necessario rispondere a tutte le domande suggerite: l'importante è lasciar emergere gli aspetti salienti del tuo vissuto, ricercando le motivazioni interiori che ti hanno spinto ad agire in "quel" modo. Questo per abituarsi ad andare alle cause del male che opera in noi e attraverso di noi, per compiere un po' alla volta un cammino di crescita che ci porti a riconoscere sempre più e sempre meglio il bene che Dio desidera per noi.

Accostati alla Confessione con la fiducia nella misericordia del Signore perché Egli ti ama e conta su di te. Puoi recitare questa preghiera:

**Ti ringrazio, Signore Dio,  
per averci riuniti alla tua presenza  
per rivelarmi il tuo amore e la tua volontà.  
Fa' tacere in me ogni altra voce che non sia la tua.  
Apri, mediante il tuo Santo Spirito,**

la mia mente e il mio cuore alla tua verità  
e alla tua conoscenza,  
nel nome di Gesù Cristo, tuo Figlio nostro Signore.  
Amen

## **DIO PER ME... RINGRAZIO**

Prendo in considerazione il mio vissuto dall'ultima confessione ad oggi e, alla luce della Parola meditata questa sera, mi chiedo per che cosa sento di poter ringraziare il Signore.

- Quali aspetti della Parola ascoltata stasera sento importanti nella mia vita e ho potuto vivere, anche se in misura minimale? In quali circostanze? E con quali frutti?
- Quale volto di Dio mi ha accompagnato in questo periodo? Con quali "novità" mi si è fatto presente? Quali frutti ha portato per la mia vita?
- Per quali doni, meraviglie nella mia vita, persone che incontro posso ringraziare il Signore?

Mi soffermo brevemente su ciò che più sento caratterizzare questo periodo ed elevo la mia lode al Signore, con libertà e semplicità.

## IO PER DIO... CHIEDO PERDONO

Sempre prendendo in considerazione il mio vissuto dall'ultima confessione e guardandolo alla luce della Parola meditata questa sera, di che cosa sento di dover chiedere perdono al Signore?

- Come vivo il mio rapporto con il Signore e che posto gli riservo nella mia vita?
- Mi incontro con Lui nella preghiera, nell'Eucarestia domenicale, nel sacramento della Riconciliazione?
- Riesco ad incontrare il Signore nell'Eucarestia? Se ci sono, quali difficoltà avverto?
- Mi fido del Signore e so ricorrere a Lui nei momenti della prova?
- Invoco il nome di Dio con amore oppure lo uso come sfogo? Credo nella Provvidenza oppure mi affido alla superstizione o alla magia?
- Mi sento responsabile della serenità e della pace all'interno della mia famiglia? Nei rapporti con i genitori, le sorelle e i fratelli, gli amici... come interagisco, come cerco lo scambio e il dialogo?
- Sono capace di rispetto, fiducia, amore, gentilezza, comprensione per il prossimo? Riesco a vivere la dimensione del dono verso gli altri o mi ritrovo spesso egoista e concentrato sui miei bisogni?
- Sono sincero e amante della vita?

- Sono capace di perdonare? Coltivo sentimenti di odio, rancore o gelosia?
- Vivo le mie relazioni affettive (amicizia, fidanzamento, matrimonio) nel rispetto dell'altro/a, nella ricerca della volontà di Dio su di noi? Desidero il bene dell'altra persona più che ciò che fa piacere a me?
- Rispetto il mio corpo? So vivere in modo sereno e armonioso la mia identità di uomo e di donna? Rispetto il corpo dell'altro senza strumentalizzarlo? Sia nelle relazioni con me stesso che con gli altri?
- So individuare e concedermi dei sani momenti di relax? So ricrearmi senza ricercare evasioni lesive della mia dignità (uso dei media, internet, alcol...)?
- Sono fedele ai miei impegni di studio e di lavoro?
- Tengo conto della Parola del Vangelo nelle mie scelte quotidiane?
- Sono testimone della mia fede nei luoghi in cui vivo, lavoro, mi distendo...?
- Sono un buon cittadino, giusto, onesto, attento al bene comune, amante della verità e della vita?
- Ho cura del creato, dono della bontà di Dio?

Anche qui lascio emergere le esperienze negative principali, i veri "peccati" davanti al "progetto di Dio Padre" su di me e chiedo sinceramente perdono, con umiltà e verità.

## IO E DIO INSIEME... GUARDO AL FUTURO

Con un atteggiamento interiore di fiducia che mi proviene dalla certezza di essere perdonato da Dio Padre per mezzo del Figlio nello Spirito Santo, mi metto di fronte alla parola di Gesù: "Va' e non peccare più". È lo sguardo aperto sul futuro, ancora possibile grazie al perdono di Dio.

- In che cosa sento di potermi impegnare, con coraggio e realismo? Su quale aspetto della mia vita sento essere urgente o conveniente che io concentri la mia attenzione almeno fino alla prossima confessione?
- Ho il coraggio di alzarmi quando il Signore mi chiama?

Per esprimere il mio pentimento posso usare la seguente preghiera:

**Padre buono,  
Ho bisogno di Te, conto su di Te per esistere e per vivere.  
Nel Tuo Figlio Gesù mi hai guardato ed amato.  
Io non ho avuto il coraggio di lasciare tutto e di seguirlo  
e il mio cuore si è riempito di tristezza,  
ma Tu sei più forte del mio peccato.  
Credo nella tua potenza sulla mia vita,  
credo nella tua capacità di salvarmi così come sono  
adesso.  
Ricordati di me.  
Perdonami!**

Dopo la confessione puoi ringraziare il Signore aiutandoti con questa preghiera:

Grazie Signore Dio!  
Il tuo amore è più grande  
del mio peccato.

Tu mi hai liberato dalla colpa.  
Tu mi hai donato un cuore nuovo.  
Tu mi hai ridonato fiducia e speranza.

A Te la gloria, o Signore  
e la lode nei secoli eterni!

Spirito, sorgente di pace e di amore,  
fa' che purificato da ogni colpa  
e riconciliato con il Padre  
io cammini sempre  
come figlio della luce  
assieme a Gesù.

Amen.



# APPROFONDIMENTI

## COME È POSSIBILE «PREGARE SEMPRE?»

*ERMES RONCHI, COME È POSSIBILE «PREGARE SEMPRE?», AVVENIRE, 17 OTTOBRE 2019.*

Disse poi una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai. Questi sempre e mai, parole infinite e definitive, sembrano una missione impossibile. Eppure qualcuno c'è riuscito: «Alla fine della sua vita frate Francesco non pregava più, era diventato preghiera» (Tommaso da Celano). Ma come è possibile lavorare, incontrare, studiare, mangiare, dormire e nello stesso tempo pregare? Dobbiamo capire: pregare non significa dire preghiere; pregare sempre non vuol dire ripetere formule senza smettere mai. Gesù stesso ci ha messo in guardia: «Quando pregate non moltiplicate parole, il Padre sa...» (Mt 6,7). Un maestro spirituale dei monaci antichi ci assicura: «Non compiaceri nel numero dei salmi che hai recitato: esso getta un velo sul tuo cuore. Vale di più una sola parola nell'intimità, che mille stando lontano».

Intimità: pregare alle volte è solo sentire una voce misteriosa che ci sussurra all'orecchio: io ti amo, io ti amo, io ti amo. E tentare di rispondere.

Pregare è come voler bene, c'è sempre tempo per voler bene: se ami qualcuno, lo ami giorno e notte, senza smettere mai. Basta solo che ne evochi il nome e il volto, e da te qualcosa si mette in viaggio verso quella persona. Così è con Dio: pensi a lui, lo chiami, e da te qualcosa si mette in viaggio all'indirizzo dell'eterno: «Il desiderio prega sempre, anche se la lingua tace. Se tu desideri sempre, tu preghi sempre».

Il tuo desiderio di preghiera è già preghiera, non occorre star sempre a pensarci. La donna incinta, anche se non pensa in continuazione alla creatura che vive in lei, diventa sempre più madre a ogni battito del cuore. Il Vangelo ci porta poi a scuola di preghiera da una vedova, una bella figura di donna, forte e dignitosa, anonima e indimenticabile, indomita davanti al sopruso. C'era un giudice corrotto. E una vedova si recava ogni giorno da lui e gli chiedeva: fammi giustizia contro il mio avversario! Una donna che non si arrende ci rivela che la preghiera è un no gridato al «così vanno le cose», è il primo vagito di una storia neonata: la preghiera cambia il mondo cambiandoci il cuore.... !

Qui Dio non è rappresentato dal giudice della parabola, lo incontriamo invece nella povera vedova, che è carne di Dio in cui grida la fame di giustizia. Perché pregare? È come chiedere: perché respirare? Per vivere! Alla fine pregare è facile come respirare. «Respirate sempre Cristo», perché è attorno a noi.

«In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo». Allora la preghiera è facile come il respiro, semplice e vitale come respirare l'aria stessa di Dio.

## AL MATTINO, DI NOTTE

*DAVIDE CALDIROLA, LE ORE DEL GIORNO, ANCORA, MILANO 2009, 12-14.*

La prima ora del giorno di Gesù è l'ora della preghiera. Si parte sempre da lì, da uno sguardo verso il cielo, dalla commozione per il miracolo per la vita che riparte. Mentre noi dormivamo, Dio non ha abbandonato il mondo, l'ha cullato e vegliato con affetto e tenerezza. Ce lo riconsegna, e noi lo teniamo tra le mani come si tiene un neonato, con tutta la sua fragilità e la sua

misteriosa grandezza. Come iniziare un giorno di vita, se non con la preghiera?

L'evangelista Marco ci consegna tutto questo con una riga soltanto: "al mattino si alzò quando ancora era buio e, uscito di casa, si ritirò in un luogo deserto e là pregava" (Mc 1,35). Il testo greco, tradotto alla lettera suonerebbe così: "al mattino, di notte". Quasi una contraddizione, un controsenso. Eppure è giusto così. Gesù abita con intensità il momento irripetibile e affascinante degli inizi, in cui si mescolano il buio e la prima sottilissima lama di luce. Sosta sul confine incerto delle cose e assiste all'apparire lento dei contorni: riprende confidenza con la vita, guarda in faccia al miracolo del giorno che ricomincia. Spesso i momenti di passaggio sono quelli in cui si comprende e si capisce di più. Rivelano segreti che restano invisibili nel buio della notte o nella luce abbacinante del meriggio. Sul confine si comprende meglio, si vedono meglio le cose. Gesù abita il confine del giorno, lo guarda con curiosità e rispetto, lo anticipa e lo riempie con la sua preghiera, rompe il buio e sveglia l'aurora: la lode a Dio scaccia la tenebra. [...]

Come moltissime altre persone, ogni mattina faccio una gran fatica a tirarmi in piedi, a prescindere dall'orario in cui mi sono coricato la sera precedente. Ma quando mi capita di essere lucido e vigile mentre ancora è buio, e poco alla volta le luci colorano la giornata, perfino il cielo di piombo di Milano mi sembra bello. Avverto che i primi minuti del mattino, proprio quelli che attraversiamo con gli occhi impostati di sonno e i pensieri ancora incerti e confusi, custodiscono una forza dirompente, unica. Sono una promessa aperta, una nascita, con le sue fatiche e le sue speranze. E mi ricordo del salmista che sveglia l'aurora con la sua preghiera.

# CONOSCENZA DI SÉ E ORAZIONE DANZANO INSIEME

GIUSEPPE FORLAI, LA PORTA DEL CASTELLO. BREVE INIZIAZIONE AI MODI DI PREGARE, 2021, 9-11.51.

La preghiera è un **respiro**, non un manuale, una virata, non una soluzione. La preghiera non è “una cosa che si fa”, ma piuttosto la persona stessa dello Spirito che vive in noi, piange, sospira, esulta. Per Teresa d’Avila l’orazione è la porta del nostro castello interiore dove, nella stanza centrale, siede in trono Cristo Risorto. Pregare vuol dire varcare questa soglia ed entrare con coraggio in un **mondo da esplorare**, più **intimo** a noi delle nostre vergogne e dei nostri ideali migliori. Per la grande Maestra del Carmelo **la conoscenza di sé e l’orazione danzano insieme**: più mi conosco, più prego, e pregando scopro colui che mi conosce nella mia essenza più autentica. Pertanto, se vogliamo pregare sul serio, ricordiamoci che dobbiamo essere **disposti a dirci la verità**. Su questo punto **non esistono scorciatoie**. Molti di noi recitano parole, qualcuno prega con trasporto, ma pochissimi scavalcano le prime difficoltà e passano oltre, rivolgendosi al buon Signore **anche quando il sole tramonta** e i dubbi e le paure scandiscono inesorabilmente le fasi della vita. In un certo senso pregare è una sorta di vocazione, anzi sono personalmente convinto che sia la proto-vocazione di chi crede: **siamo nati per pregare**, per perpetuare sulla terra la lode perfetta che Gesù nei giorni della sua vita terrena ha innalzato al Padre celeste. **Innestarsi nella sua lode** è gioia intramontabile. La nostra cultura, sovente un miscuglio di religiosità e psicologia da rivista, ama le ricette, soprattutto quelle che si possono comodamente sperimentare a casa senza dover chiedere aiuto a nessuno. Apprendisti senza maestri! Un po’ l’ansia, un po’ la mancanza di guide sperimentate

contribuiscono ad alimentare in noi il desiderio di “cavarcela” in fretta, acquisendo abilità senza una goccia di sudore [...] La Scrittura ci suggerisce che la preghiera non è primariamente questione di luogo o di parole, ma soprattutto di **tempo**. Nell’avverbio “sempre” si nasconde il segreto di riuscita. Se prego sempre imparerò anche il *dove*, il *come* e le parole più convenienti. **Perdere tempo con Dio**, intrattenendosi con lui, è la cosa più importante che possiamo fare se vogliamo **imparare a pregare**.

# PROPOSTE DIOCESANE

## SCUOLA DELLA PAROLA

*Il dono della fede* (2Pt 1,1)

Itinerario per i giovani dai 18 ai 35 anni finalizzato a maturare degli autentici atteggiamenti di fede stimolati dalla vicenda di San Pietro e ad apprendere un metodo di ascolto della Parola di Dio da poter utilizzare anche personalmente. Alcuni incontri si svolgono online e altri nell'Oratorio della Madonna Nera in via Roma a Montegrotto Terme (PD). Il percorso terminerà con alcuni giorni di cammino lungo la Via Francigena e altri a Roma dal 24 al 30 luglio 2022 insieme ai giovani della Comunità Vocazionale "Casa Sant'Andrea".

◆ 22 novembre 2021 *online* ◆ 14 dicembre ◆ 25 gennaio 2022 *online* ◆ 22 febbraio *online* ◆ 22 marzo ◆ 27 aprile *online* ◆ 24 maggio

# GRUPPO VOCAZIONALE DIOCESANO

## Percorso annuale di discernimento

Inizia nel mese di novembre l'itinerario per tutti i giovani, maschi e femmine, dai 18 ai 35 anni che desiderano imparare ad orientare la propria vita insieme al Signore e verificare l'intuizione vocazionale che portano nel cuore. Per partecipare è prima necessario un colloquio con uno dei responsabili.

28 novembre 2021 ◆ 27-29 dicembre ◆ 30 gennaio 2022 ◆  
27 febbraio ◆ 26-27 marzo ◆ 13 - 15 maggio ◆ 14 giugno ◆  
8/13 agosto ◆ 2 settembre

### Per ulteriori informazioni:

Trincanato don Silvano: cell. 3895362132 / mail:  
trincanatosilvano@gmail.com

# **RICORDIAMO!**

## **SCUOLA** di **PREGHIERA**

2° incontro

**Veglia diocesana dei giovani**  
insieme al vescovo Claudio

**Lunedì 29 novembre**

dalle ore 20.30

in Cattedrale a Padova

---

3° incontro

**17 gennaio**

dalle ore 20.30

nelle stesse chiese di oggi